

La crisi del porto di Ancona

Incapace lo scalo a contenere l'aumentato traffico marittimo

Anche il cantiere in gravi condizioni — Le colpe del Comune

Dalla nostra redazione

ANCONA, 31. Ancora una volta il Cantiere Navale ed il Porto di Ancona sono al centro della attenzione dell'opinione pubblica suscitando una generale apprensione. Al cantiere si prospetta come ormai ben si sa, la mancanza di lavoro; le condizioni del porto (banchine, fondali, attrezzature, ecc.) peggiorano di giorno in giorno. Sono anni che i comunisti (che tali problemi hanno messo a fuoco come nella recente Conferenza del mare ad Ancona), si battono per una politica marinara che nell'ambito di una programmazione economica generale, affronti e risolva i problemi della cantieristica, dei porti, della flotta mercantile, della pesca, in una visione organica ed unitaria.

I vari governi dc, invece, hanno sempre risposto con una politica fatta di palliativi, con soluzioni del tutto parziali, temporanee e settoriali, spesso con il metodo del sottogoverno.

Il cantiere di Ancona è uno di quelli che maggiormente risentono di questa carenza politica con la mancanza di « commesse ». Uno dei problemi fondamentali strettamente collegato alla crisi navalmeccanica è quello della salvaguardia della mano di opera specializzata, per arrestare la fuga in atto verso lavori più remunerativi e sicuri.

Il CNR di Ancona ha inoltre urgente bisogno di avere a disposizione un bacino di carenaggio ed un'altra banchina allestimento, in quanto quella attualmente in sua dotazione appare del tutto non funzionale. Qui entra in discussione la crisi del complesso portuale di Ancona, che coincidendo con quella del cantiere dimostra ancora una volta la incapacità dello scalo a contenere l'aumentato traffico portuale.

Di questi giorni la notizia che un noto industriale della zona costruita sulla banchina contrassegnata col n. 22 una teoria di 20 silos per cereali, nei quali si prevede che saranno scaricate mensilmente circa 50.000 tonnellate di cereali. Come è facilmente deducibile quindi la « 22 », pur rimanendo operante con i suoi impianti di sollevamento (i silos saranno costruiti a circa 30 metri dal pelo di banchina) sarà quasi in continuazione occupata da « carri » per lo scarico dei cereali destinati ai silos. Così il porto anconetano avrà a disposizione soltanto cinque banchine, il che contribuirà sensibilmente, se non si prenderanno dei seri provvedimenti, a fare decadere il complesso portuale marchigiano a ruoli di « spalla » di quelli vicini, non ultimo di quello artificiale di Ravenna.

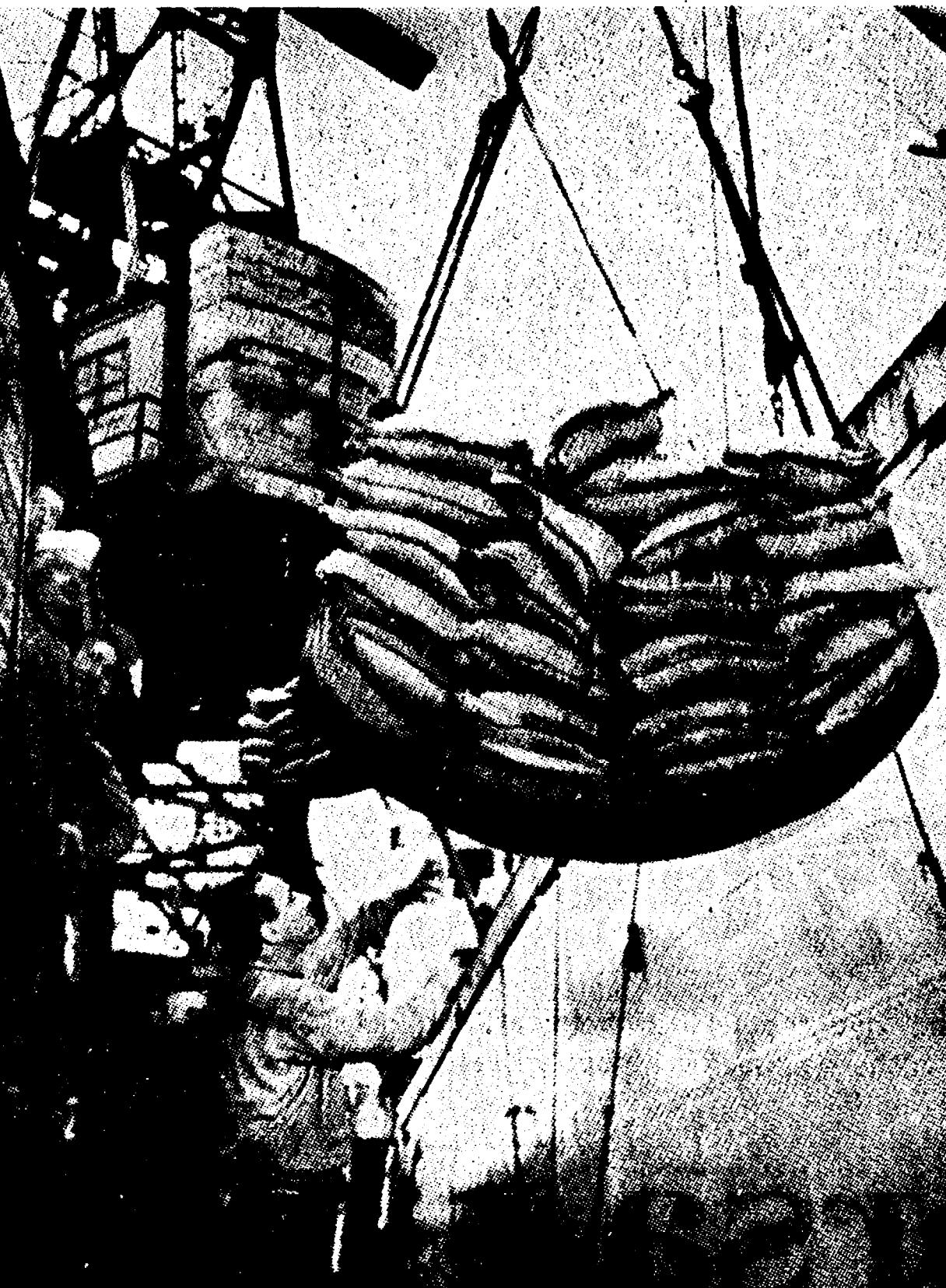
Comunque ancora non è una situazione irrimediabile. E sono proprio le concrete possibilità che il nostro porto ha di salvezza e soprattutto le gravi colpe degli organi competenti. Molti utilizzabili per gli speroni rocciosi che ne riducono notevolmente i fondali, banchine assegnate alla Marina Militare, attracchi pericolanti ecc., sono la conseguenza dell'irresponsabile abbandono da parte del governo. Non meno gravi le colpe degli enti locali — ed in particolare del Comune — del tutto inerti dinanzi alle molteplici quelli d'allarme.

Per superare la crisi del Cantiere, ad esempio, non basta qualche commessa immediata (la solita « politica della morfina, come l'ha definita un manifesto della Federazione del PCI), ma è necessario imporre un cambiamento di rotta alla politica governativa e padronale. Si tratta di attuare un piano organico di ammodernamento e di maggior efficienza tecnica ed organizzativa della cantieristica italiana, una politica che preveda anche consistenti miglioramenti salariali dei lavoratori dei cantieri.

Scelte politiche precise occorrono anche per la soluzione della crisi portuale. Ed è nel quadro del Piano Nazionale dei Porti, chiesto dal nostro Partito, che va posta la esigenza della realizzazione di quel progetto ritenuto l'ancora di salvezza del porto di Ancona. « Il Progetto Ferro », il quale dopo l'approvazione della Commissione dei piani regolatori portuali e quella del Consiglio Superiore dei LL.PP. (svvenuta due anni or sono) attende ancora il finanziamento.

Ancona chiede l'immediato finanziamento del progetto Ferro, per l'ampliamento del porto; la urgente esecuzione di opere indifendibili (demolizione degli speroni sui fondali, consolidamento delle banchine, smilitarizzazione di alcuni molti).

Antonio Presepi



Un gruppo di portuali anconetani

Orvieto

Concluso il convegno per la localizzazione industriale

Nostro servizio

ORVIETO, 31. — Si è tenuto stamane al Teatro Mancinelli di Orvieto un convegno per la localizzazione industriale. Il convegno promosso dalla Camera di Commercio, si è giovanile della presenza dei sindaci della zona orvietana, dei parlamentari umbri, del prefetto, del presidente della Provincia, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e politiche e di operatori economici. Alla relazione del commendator Gariero, presidente della Camera di Commercio, svolta sul filone e all'ombra delle tesi di quell'ala destra democristiana, che vuole ostacolare un ampio e democratico dibattito che abbia il proprio centro nelle assemblee elettive e negli organismi rappresentativi, ha fatto seguito un positivo dibattito, che ha segnato i temi nodali dell'economia orvietana e più in generale quelli del comprensorio Orvieto-Amelia. Il sindaco di Orvieto Torroni ha affermato che, occorrendo un radicale rinnovamento delle strutture economiche della zona, è necessario che il piano divenga operativo immediatamente. Torroni è stato il primo che, nel convegno, ha spazzato la linea di linea di linea della Camera di Commercio, presentando un bilancio concreto della pregevole azione del comune di Orvieto, tesa all'industrializzazione dell'orvietano ed al superamento delle vecchie barattature agrarie.

Dopo l'intervento del senatore d.c. Romolo Tiberi e del professor Stella, ha preso la parola il compagno on. Alberto Guidi che affrontando nel merito il problema dell'industrializzazione ha rilevato come esista l'esigenza di un concreto impegno delle industrie a partecipazione statale, così come stabilito nell'ordine del giorno parlamentare a favore dell'Umbria. In questo quadro si impone un ampio movimento (che del resto si è creato in Umbria fra tutte le forze politiche) per il riscatto degli impianti elettrici della Terni — siano reinvestiti nella nostra regione. Guidi ha criticato il ritardo che sempre più avverte non soltanto per rendere operativo il piano, ma per attuare i dieci punti che il Parlamento decise a favore dell'Umbria nel febbraio 1960. Ci si deve occupare — ha aggiunto Guidi — di una serie di strumenti che possono dare attuazione alla programmazione economica e soprattutto della regione, così come viene riconosciuto dal piano stesso. Circa l'industrializzazione dell'orvietano l'on. Guidi, condividendo le tesi esposte dal professor Stella, ha ribadito l'esigenza di promuovere una riforma agraria che ha un nesso profondo e inscindibile con ogni tipo di sviluppo industriale specie qui nell'orvietano.

Il dottor Sergio Ercini, dirigente del comitato di zona della Democrazia cristiana, e l'on. Micheli hanno concluso il convegno, selezionando la nuova tesi di linea, e sotto- lineando l'incapacità governativa di risolvere i problemi economico-sociali in mancanza di una pianificazione regionale. Micheli, ribadendo la validità dell'intero piano, ha affermato che occorre promuovere un ampio dibattito in tutta la regione per affrontare subito la battaglia in Parlamento sulle rivendicazioni di zona.

Alberto Provantini

SASSARI

Da due mesi paralizzata l'attività della giunta

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 31. — Da oltre due mesi l'attività dell'Amministrazione comunale è paralizzata a causa dei dissidi di tipo cannibalesco scoppiati all'interno della Giunta e del gruppo consiliare democristiano. Circa un mese e mezzo fa l'assessore ai Lavori Pubblici Baldri — definito « di sinistra » — ha spiegato i motivi del dissenso con una lettera pubblicata su un giornale locale. Nella lettera l'assessore si presentava dimissionario e accusava la Giunta e il sindaco di avere ostacolato la realizzazione di un piano da lui elaborato per il reperimento di aree per l'edilizia popolare.

Baldri aveva presentato il piano al sindaco e alla Giunta. Il piano è più tardi di scomparso: questa l'accusa rivolta dall'assessore alla giunta.

Alla lettera dell'assessore ha fatto eco un'altra lettera: dell'assessore De Zole, pure lui dimissionario. La discussione del Consiglio comunale sulla blanda dichiarazione del sindaco, si è aperta con un dettagliato intervento del compagno Cherchi che ha messo sotto accusa il sindaco e la Giunta dimostrando ampiamente la totale inadempienza programmatica, l'individualismo esasperato, il particolarismo e il legame che unisce i rappresentanti dell'amministrazione agli speculatori delle aree e agli evasori fiscali. Il consigliere comunista ha pure sottolineato l'atteggiamento del sindaco e della Giunta sul problema delle coste e delle zone turistiche; atteggiamento che favorisce i grossi finanziari locali e forestieri (vedasi Frattamona e Stintino) e che nasce dalla mancanza di ogni piano preciso.

Il dibattito, che ha preso le mosse dalle precise accuse e proposte del gruppo comunista, ha impegnato finora vari oratori e qualche assessore. Le tre sedute di martedì, mercoledì e giovedì scorsi sono state caratterizzate da accuse reciproche tra i vari assessori democristiani e dalle accuse delle opposizioni alla Giunta. I democristiani non si sono tuttavia ancora impegnati nel dibattito, se si escludono le schermaglie di vari assessori: nessuno, infatti, si sente di prendere le difese di una Giunta compromessa.

Il sindaco Ganadu ha sospeso il dibattito e lo ha rinviato a lunedì, per prendere tempo nel tentativo di calmare le acque all'interno del gruppo democristiano, profondamente dilaniato e diviso dagli interessi personali e di gruppo. Tutto fa dunque temere l'insediamento di un commissario alla amministrazione comunale. Solo se si bandisce dal Consiglio l'anticomunismo e se le forze democratiche si uniscono su un programma di risanamento e rinnovamento della città, si può evitare tale pericolo e dare alla città di Sassari una Amministrazione non compromessa e capace

Salvatore Lorelli

Campagna della stampa

Manifestazioni a La Spezia e Matera

LA SPEZIA, 31.

Oggi pomeriggio le borgate del golfo di La Spezia vivranno intense ore di passione sportiva: alle ore 17.30 nello specchio d'acqua antistante la passeggiata Costantino Morin sarà disputato il « Palio dell'Unità » una gara remiera organizzata nell'ambito delle manifestazioni del « mese della stampa ».

MATERA, 31. Domenica inizia la festività di Unità. Ecco il programma: 1° settembre, dalle ore 10 alle 12, proiezione continua del film « Russia sotto inchiesta ».

Martedì 3 settembre: Mostra retrospettiva, nei locali della Sezione del partito, dei disegni caricaturali prodotti nei corso dell'ultima campagna elettorale.

Giovedì 5 settembre: proiezione di film documentari sui problemi della città di Matera e sulla lotta dei lavoratori della nostra provincia.

Venerdì 6 settembre: ore 16, presso il campo sportivo, manifestazione sportiva e incontro di calcio per l'assegnazione della seconda « Coppa del Unità ».

Domenica 8 settembre: ore 9, nel cinema Impero, proiezione del film: « Tutti a casa ». Alle ore 15, nel campo sportivo, avranno inizio le gare sportive e giochi popolari cui seguirà, alle ore 18, il pubblico comizio del « compagno Rinaldo Scheda ».

Concluderà la serata un programma di musiche e canzoni, con la partecipazione venerdì della cantante Gloria Cristian.

Contro gli agrari

Mobilitati i mezzadri marchigiani

Dalla nostra redazione

ANCONA, 31.

Il comitato regionale marchigiano della Federazione dei sindacati della pubblica amministrazione sulle trattative in corso per la stipulazione dei nuovi contratti provinciali mezzadri ha deciso di promuovere iniziative di lotta per superare gli ostacoli che vengono frapposti ad una favorevole conclusione della vertenza.

In un suo comunicato il comitato regionale ha denunciato alla autorità ed all'opinione pubblica l'ingaggio, assunto dal sindacato Uniti Agroindustri. Infatti, l'organizzazione padronale, sia pur con accenti diversi da provincia a provincia riconobbe l'esigenza di una nuova regolamentazione del lavoro mezzadri. Sul tavolo delle trattative, tuttavia, si è venuto sempre più chiaramente palesando la vera volontà degli agrari di sfiduciare la fase di contrattazione per bloccare la lotta confidina.

Per rintuzzare questo disegno, la organizzazione padronale del Comitato Regionale della Federazione dei sindacati ha sollecitato la mobilitazione della categoria in tutte e quattro le province marchigiane. A questo fine è già in atto nelle campagne una vasta consultazione delle famiglie contadine per concordare le date del comizio delle forme di lotta.

Nel suo comunicato il Comitato Regionale sottolinea l'esigenza di una posizione unitaria delle organizzazioni sindacali per rafforzare il potere contrattuale della categoria e restringere, nel contempo, il campo alle manovre ostacolistiche della parte padronale. Infine, il Comitato Regionale indica i lavoratori della terra, l'opinione pubblica la conoscenza del progetto legge presentato dalla CGIL, progetto che apre la via ad una trasformazione democrazia delle attuali strutture agricole.

La lettera dell'assessore ha fatto eco un'altra lettera: dell'assessore De Zole, pure lui dimissionario. La discussione del Consiglio comunale sulla blanda dichiarazione del sindaco, si è aperta con un dettagliato intervento del compagno Cherchi che ha messo sotto accusa il sindaco e la Giunta dimostrando ampiamente la totale inadempienza programmatica, l'individualismo esasperato, il particolarismo e il legame che unisce i rappresentanti dell'amministrazione agli speculatori delle aree e agli evasori fiscali. Il consigliere comunista ha pure sottolineato l'atteggiamento del sindaco e della Giunta sul problema delle coste e delle zone turistiche; atteggiamento che favorisce i grossi finanziari locali e forestieri (vedasi Frattamona e Stintino) e che nasce dalla mancanza di ogni piano preciso.

Il dibattito, che ha preso le mosse dalle precise accuse e proposte del gruppo comunista, ha impegnato finora vari oratori e qualche assessore. Le tre sedute di martedì, mercoledì e giovedì scorsi sono state caratterizzate da accuse reciproche tra i vari assessori democristiani e dalle accuse delle opposizioni alla Giunta. I democristiani non si sono tuttavia ancora impegnati nel dibattito, se si escludono le schermaglie di vari assessori: nessuno, infatti, si sente di prendere le difese di una Giunta compromessa.

Il sindaco Ganadu ha sospeso il dibattito e lo ha rinviato a lunedì, per prendere tempo nel tentativo di calmare le acque all'interno del gruppo democristiano, profondamente dilaniato e diviso dagli interessi personali e di gruppo. Tutto fa dunque temere l'insediamento di un commissario alla amministrazione comunale. Solo se si bandisce dal Consiglio l'anticomunismo e se le forze democratiche si uniscono su un programma di risanamento e rinnovamento della città, si può evitare tale pericolo e dare alla città di Sassari una Amministrazione non compromessa e capace

Salvatore Lorelli

Viva attesa in tutti i « quartieri »

Oggi ad Arezzo la « Giostra del Saracino »



AREZZO, 31. Tutto è pronto in Piazza Grande e nelle sedi dei Quartieri per i festeggiamenti del « Giostra del Saracino ».

La « Giostra del Saracino » è una manifestazione storica che si svolge ogni anno in questa città.

Per la festa, i quartieri si affacci sulla piazza e sulla strada principale della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.

La « Giostra del Saracino » è un grande spettacolo storico che coinvolge molti abitanti della città.